

GLAG

Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi

inverno

Zita e Gisella

Una mela per la Vita

La mia tesi di laurea

A volte i sogni
diventano realtà...



Editore: Comune di Gonars
Direttore responsabile: Mario Boemo
Responsabile: Angela Plasenzotti
Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi.

Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Renato Blasini (*Amis di vie Rome*),
Francesco Candotti (*Consulta anziani*),
Mario Cignola (*Consulta anziani*),
Lauro Cocetta (*ACLI - Biblioteca*),
Martina Dorigo,
Stefano Dose (*Progetto Gonars Vivo*),
Debora Francioni,
Mariella Malisan,
Rita Malisan (*Parrocchia, Scuola elementare*),
Elisetta Moretti (*Comune*),
Vania Olivo (*Ente Nazionale Protezione Animali*),
Angela Plasenzotti (*Ass. Le Zebre - Ass. Naluggi Uganda Onlus*),
Paola Ronutti (*Ass. cult. Fauglis*),
Silvia Sattolo,
Giuseppina Stocco (*Scuola Media*),
Mauro Tavaris (*Progetto Gonars Vivo*),
Dino Tondon (*Temolo Club*),
Cristian Tosolini (*Polisportiva Libertas Gonars*),
Enrico Virginio (*Comune*).

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

Progetto grafico: Silvia Sattolo, Gonars
Stampa: Officine Grafiche StanModa, Bagnaria Arsa (UD)

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.



Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito www.comune.gonars.ud.it

GLAG SOMMARIO

inverno

In copertina:
14 agosto 1945.

Da sinistra, Zita con il figlio Carlo, accanto la suocera Virginia Schiff con la nipote Marta. In piedi, Gisella Lacovig, il suocero Lucio Ciroi, Luigi e sotto a destra Attilio.

3 Le lettere

Una mela per la Vita

Corso di fotografia base

È nata l'Associazione Naluggi - Uganda Onlus



6

Un'avventura durata 41 anni

10-11 La mia tesi di laurea

Uomo e animale: una convivenza necessariamente pacifica

12-13 A volte i sogni diventano realtà...

La "classe" 1987

13

Classe 1987: un gruppo poco numeroso ma molto unito



4-5

Partecipare all'attività sportiva del figlio con entusiasmo, indipendentemente dal risultato finale

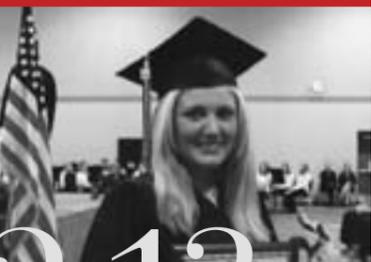


4-5 Genitori e sport

6 Storia di un alimentarista

7 La cucina friulana... in biblioteca

8-9 Il Calendario Amis di Vie Rome Il concerto di Natale



12-13

L'avventura di Martina come ragazza di scambio studio negli USA

14-15 Il Comune informa Consulta degli anziani. Ottima "Festa d'Argento"

16 Zita e Gisella

le lettere

Spett. G.L.A.G.

La Commissione Direttiva del Centro Friulano di Santa Fe, ringrazia veramente per la collaborazione ottenuta da Voi durante la gestione di Leo Virgili e Dino Tondon per le donazioni raccolte, le quali saranno destinate alla manutenzione edilizia della nostra Istituzione.

È anche il nostro desiderio che tramite il Giornale G.L.A.G. vengano ringraziate tutte le famiglie del Comune di Gonars.

Inoltre vi facciamo arrivare un libro portato a stampa in occasione del 50° Anniversario del nostro Fogolar avvenuto nel mese di luglio 2001. Salutiamo altresì cortesemente tutte le autorità del Comune di Gonars.

Santa Fe, Agosto 2005

Presidente Juan Carlos Tuljak
Santa Fe (Rep. Argentina)



Spett.le
Redazione del Glag

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis - 33050 Gonars (UD) Italia
e-mail: bib.gon@insiel.net

Corso di fotografia base

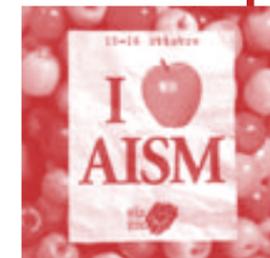
Il circolo fotografico palmarino organizza un corso di fotografia base dal primo lunedì di febbraio 2006 ore 21.00, 6 lezioni di fotografia base con cenni alla foto digitale, nelle sale della palestra nuova a Gonars. Per informazioni:
- Luigino Ioan 349 4486916
- Gino Ottomeni 0432 920306

Rita Furlan

Una mela per la Vita

Mi chiamo Rita Furlan, e sono una volontaria AISM (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), associazione che vorrei far conoscere. L'AIMS è presente in tutta Italia ed è un punto di riferimento per pazienti e familiari fornendo informazioni, luoghi di incontro, sostegno pratico ed economico. Una delle sue priorità è mettere a disposizione di medici e ricercatori fondi per lo studio della malattia e di nuovi farmaci. Allo stato attuale non esiste una cura risolutiva, anche se i nuovi farmaci hanno migliorato la qualità della vita dei malati. È molto difficile curare un paziente di S. M. perché ogni malato risponde in maniera diversa ai farmaci per ora conosciuti. In questi anni ho personalmente incontrato medici e strutture che hanno usufruito dei fondi AISM per le loro ricerche. Fondi che vengono raccolti soprattutto in occasione di due manifestazioni annuali che si svolgono in tutta Italia. Una di queste è "Una mela per la Vita". Partecipo a questo appuntamento da diversi anni e il 16 ottobre, assieme a Simonetta D. Tillio (dirigente AISM di Udine), sono stata ospite di don Max e della comunità di Gonars, che ringrazio per l'accoglienza e la partecipazione.

Spero che questa manifestazione diventi una realtà di questo paese, che in tante occasioni ha dimostrato di sapere cos'è la solidarietà. Arrivederci al prossimo anno!!!



Claudia Iacuzzo
Legale
rappresentante

È nata l'Associazione Naluggi - Uganda Onlus

Il 15 giugno 2005 con alcune componenti del Club "Le Zebre" abbiamo costituito l'Associazione Naluggi-Uganda ONLUS. Abbiamo ritenuto utile creare un sodalizio diverso per continuare il nostro sostegno alla Parrocchia di Naluggi. La ONLUS è una associazione no profit che si impegna a sostenere in vario modo (finanziario, sociale, morale) le comunità bisognose di ogni tipo di aiuto, ci agevola inserendoci nelle varie attività di volontariato e nella riscossione di eventuali finanziamenti pubblici o privati. Abbiamo iniziato il progetto delle adozioni a distanza, coadiuvate da Padre John Lule che ci ha inviato le schede relative



agli studenti ed ai bambini bisognosi di sostegno. Ogni adozione richiede un impegno di 5 anni al dono di 150,00 euro l'anno per permettere ai ragazzi di completare gli studi. Vogliamo ringraziare coloro che quest'anno hanno contribuito con le loro offerte al sostentamento dell'ospedale di Madudu e della "Casa degli Orfani di Kalangalo": offerte una tantum che hanno dato la possibilità a numerosi bambini di poter mangiare, vestirsi, essere curati ed educati in maniera dignitosa.

Genitori e sport

La mamma ed il papà spettatori di un evento più soddisfacente della vittoria: vedere il proprio figlio impegnato ad esprimersi al meglio, indipendentemente dal risultato, dal momento che entra in campo fino al fischio finale di quella partita che è solo sua!

È difficile per un genitore osservare il proprio figlio mentre corre in un campo da gioco e non avere il batticuore quando tocca la palla e per un momento diviene il protagonista. Quel figlio, vissuto come il centro dell'universo, attiva una miriade di emozioni comuni a tutti i genitori, che talvolta inconsapevolmente possono trasformarsi in emozioni fuorvianti, quando le fantasie che ad esse si legano si scontrano con una realtà ben diversa.

Così il genitore che si aspetta la vittoria per esultare assieme al figlio, può non riconoscere che la partita è stata persa perché la squadra avversaria ha compiuto una prestazione migliore e dà la colpa all'arbitro o all'Istruttore, senza riconoscere che le proteste nascondono la rabbia di non aver visto il figlio vincere. Spesso, eventi come questi accadono perché il genitore oltre a dimenticare che l'attività giovanile è prima di tutto un gioco, quindi divertimento, non è a conoscenza delle dinamiche e degli obiettivi, tecnici e educativi, cui lo sport mira. Egli non sa a cosa portano le emozioni provate a bordo campo, se non sono ben dosate e gestite.

Insegnare ad accettare la sconfitta

Ogni genitore per il proprio figlio vorrebbe il meglio e se fosse possibile gli eviterebbe di imbattersi in qualsiasi esperienza negativa semplicemente perché lo ama molto. Ma proprio per questo, bisogna avere la forza di fargli sperimentare, oltre alle cose belle, le delusioni e le esperienze problematiche. A tale proposito, il minibasket è



■ "PULCINI E PAPERINE" del Corso di attività motoria di base 2004/05

altri sport di gruppo, oltre a permettere al bambino di fare esperienza di una serie di eventi positivi, dà l'opportunità di cimentarsi con la sconfitta, attraverso la partita persa. Se non si insegna ai bambini che le cose non vanno sempre come si desidera, da adulti non saranno in grado di impararlo da soli. Quindi bisogna sostenerli a sopportare una delusione che viene dall'esterno, guardando con ottimismo alle opportunità future di riscattarsi, suggerendogli in questo modo una strategia per non sentirsi sopraffatti dagli eventi. Bisogna spiegarli con amore che più si impara a sopportare le

sconfitte più ci si rafforza. Naturalmente prima è necessario che sia convinto di questo chi suggerisce il messaggio!

Se dopo aver perso la gara, il bambi-

Se non si insegna ai bambini che le cose non vanno sempre come si desidera, da adulti non saranno in grado di impararlo da soli

non vede il genitore affranto, in silenzio o ipercritico, oppure a seguito di una vittoria lo sente esprimere un eccesso di elogi, l'idea che si fa è che sia accettato da lui soltanto se vincente. Ciò può portarlo, nel momento in cui si appresta a disputare la gara, a concentrarsi soltanto sul tentativo di non perdere,

per evitare di sopportare la delusione di vedere insoddisfatti mamma e papà. Sarebbe invece costruttivo che si concentrasse sulla collaborazione con gli altri compagni, su ciò che gli suggerisce dalla panchina l'Istruttore facendo il meglio che può e disputasse la propria gara, non quella che si aspetta il genitore.

Lasciare che il bambino si faccia una propria idea degli altri e delle situazioni

Il bambino, di solito, valuta le sue esperienze in base a come i genitori le vivono, in quanto non ha ancora senso critico.

A volte dopo una partita, il genitore, insoddisfatto del risultato o della prestazione del figlio, si mette a criticare le decisioni dell'Istruttore, non rendendosi conto che così facendo svalorza una figura di riferimento per il figlio, sminuendone la credibilità. Inoltre, ciò può indurre il bambino, che tende ad imitare il genitore, all'abitudine di criticare tutti, proiettando spesso sugli altri il motivo di una sconfitta, senza riconoscere le proprie manchevolezze.

In questo senso può capire che invece di rendersi conto di non aver giocato molto bene, dia la colpa all'arbitro o all'Istruttore, non riconoscendo i propri limiti. Così facendo, però, perde l'opportunità di riflettere, capire dove ha sbagliato e quindi l'occasione di migliorare e di crescere.

Delegare la preparazione esclusivamente all'Istruttore

Partecipare all'attività del figlio come se si assistesse al basket degli adulti entusiasma e coinvolge i genitori, ma senza dubbio relega in secondo piano l'attenzione per il bambino.

All'Istruttore che lavora con bambini dai 5 ai 10 anni e che per loro rappresenta una figura di riferimento importante, dovrebbe essere riconosciuto un ruolo ben diverso da quello del tecnico delle squadre che si seguono in televisione. Egli è un educatore che, nell'istruire allo sport, insegna al bambino ad esprimere le sue potenzialità al me-



glio, intendendo con queste non solo le capacità tecniche, ma anche una serie di aspetti dal valore educativo utili per la crescita quali la capacità di socializzare, di gestire l'ansia attivata dal mettersi in gioco, la capacità di diventare autonomi negli spogliatoi, di rispettare le regole e l'autorevolezza dell'Istruttore. Non ci si può, quindi, limitare a valutare il suo operato esclusivamente dal numero

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI NELLO SPORT

(UNESCO, Ginevra 1992)

- 1) diritto di divertirsi e di giocare come un bambino
- 2) diritto di fare dello sport
- 3) diritto di beneficiare di un ambiente sano
- 4) diritto di essere trattato con dignità
- 5) diritto di essere istruito e circondato da persone qualificate
- 6) diritto di seguire allenamenti adeguati ai propri ritmi
- 7) diritto di misurarsi con bambini che abbiano la stessa probabilità di successo
- 8) diritto di partecipare a gare adeguate
- 9) diritto di praticare il proprio sport nella massima sicurezza
- 10) diritto di avere dei tempi di riposo
- 11) diritto di non essere un campione

delle vittorie e delle sconfitte, ma bisogna predisporre a valutare in modo più ampio il suo lavoro ed i suoi risultati, cercando di interferire il meno possibile. In questo senso l'Istruttore va lasciato libero di fare le sue scelte, anche perché se è vero che nessuno meglio del genitore conosce il proprio figlio è pur vero che nessuno meglio dell'Istruttore conosce la propria squadra. Se poi i risultati non sono soddisfacenti per i genitori, bisogna considerare che potrebbero esserlo per l'Istruttore, che per esempio con una formazione alternativa mandata in campo intende sperimentare nuove potenzialità del gruppo al di là del risultato.

Comprendere cosa ci si aspetta dal proprio figlio

Mamma e papà dovrebbero cercare di rendersi conto di quali siano le loro

aspettative e quali siano le reali capacità del figlio di attuarle. Ogni bambina e bambino ha le sue preziose potenzialità e, se tra queste non rientra la capacità di giocare bene con un pallone, bisogna essere in grado di riconoscere che il ragazzino potrebbe sentirsi molto più realizzato e sicuro di sé nell'ambito di un altro sport. A meno che non gli si faccia capire che il minibasket è un gioco e che prima di tutto ci si deve divertire, in questa ottica non è necessario essere un campione per disputare una gara. Il genitore dovrebbe sapersi concedere uno spazio di riflessione, per rendersi conto che la sua aspettativa più profonda dovrebbe essere che il figlio diventi un adulto sereno. Per far sì che ciò avvenga bisogna prima di tutto lasciarlo libero di essere quello che è e proporsi a lui come un valido riferimento (esempio positivo) da cui trarre conforto, ma anche incitamento, controllando meglio che si può l'insidioso tentativo di plasmarlo secondo i propri desideri. Il genitore che in tribuna si emoziona perché il figlio sta facendo un canestro, assieme al desiderio di vederlo vincere, dovrebbe vedere la situazione anche in un'altra ottica: incitarlo affinché non demorda nell'affrontare me-

glio che può l'avversario, stimolarlo perchè si impegni con tenacia nel perseguire le richieste dell'Istruttore, supportarlo a non

abbattersi se qualcuno più forte di lui lo contrasta. In tal modo, il genitore diviene spettatore di un evento più soddisfacente della vittoria stessa: vedere il proprio figlio impegnato ad esprimersi al meglio, indipendentemente dal risultato, dal momento che entra in campo fino al fischio finale di quella partita che è solo sua! In questo modo il giovane giocatore può gratificarsi del fatto di aver recepito non solo dall'Istruttore, ma anche dal papà e dalla mamma, l'insegnamento per cui gli avversari in campo, come le avversità nella vita, si affrontano dando il meglio di se stessi, indipendentemente da quanto si è bravi a giocare con un pallone.



Storia di un alimentarista

Un'avventura durata 41 anni

L'inizio della mia attività professionale risale al lontano 1952. Avevo 11 anni e questa data la ricordo con profonda amarezza e malinconia poiché significò per me l'impossibilità di continuare la scuola. Non posso dimenticare le lacrime di mia madre di fronte alla maestra che le chiedeva di farmi proseguire gli studi. Non c'erano mezzi, del resto non ero il solo, e così mi mandò a fare il "garzone di bottega" (oggi si direbbe commesso) dai miei parenti Zigaina.

Bicicletta e camice nero, iniziai l'avventura del "Bute-gar" (negoziante). Ricordo il primo lavoro che mi affidarono: la pulizia di un cassetto di pasta (allora la pasta si vendeva sfusa) in cui si era rotto il vetro. Altro "simpatico ricordo", l'aver deglutito una buona sorsata di petrolio dal tubo della damigiana (anche il petrolio si vendeva sfuso); stetti male per due-tre giorni. Non parliamo poi della varechina, anch'essa sfusa, che dal rubinetto zampillava sul mio camicetto nero rendendolo variegato come una carta geografica. Merita un ricordo particolare l'avvento della carta igienica sul nostro mercato. Sapete come me che questo servizio, a quei tempi, veniva esplicato utilizzando i mezzi più disparati, che non sto a elencare. Sta di fatto che, all'offerta di questo nuovo prodotto, la clientela rispondeva con disagio e diffidenza; nella migliore delle ipotesi con qualche sorrisino, rimandando l'acquisto a migliori certezze. Anche per noi venditori c'era un certo disagio nell'offrirla. Sembra preistoria eppure è stata vissuta non tantissimi anni fa.

Tornando al lavoro devo dire che questo mestiere non mi piaceva affatto, soprattutto nei primi anni, ed ero anche lusingato dalla

promessa fattami da mio zio Zigaina di trovarmi un posto di lavoro come disegnatore a Torviscosa, poiché frequentavo con profitto e passione la scuola serale di disegno, e così, in attesa del nuovo posto (che non venne), iniziai con rassegnazione quell'attività, che negli anni mi sarebbe entrata nel sangue. Restai da Zigaina dodici anni.

Diventato professionista tentai l'avventura di mettermi in proprio. L'occasione venne quando Luciano Stradolini (gestore del negozio di fronte a Zigaina) decise di cessare l'attività e affittare il negozio. Presi la palla al balzo e ci andai. Correva l'anno 1964 e a 23 anni mi imbarcai da titolare nella gestione di un mio negozio. I primi anni furono durissimi: tanti debiti e poco lavoro; mi presi anche un po' di esaurimento nervoso (oggi si direbbe depressione) al punto che il dottor Simeoni mi disse: "Caro Giovanni, o ti dai una regolata o cambi mestiere". Iniziai con il piccolo commesso Paolo Ferro (per capirci, il figlio di Disma), già assunto da Stradolini, e con mia mamma che pian piano imparò il mestiere.

Nel '67 mi sposai con Mirella e così iniziammo assieme quell'avventura! Nel frattempo nacquero Andrea e Marco ed il lavoro si consolidò. Dopo alcuni anni in affitto decidemmo di comprare, e per l'occasione acquistammo anche la vecchia casetta retrostante il negozio, necessaria come magazzino. Pagato il mutuo, anzi prima, decidemmo di ampliare il negozio e la casa (i primi anni vivevamo in sette in una stanza sola) per poter esercitare in modo degno la mia attività e dare respiro alla mia famiglia, diventata nel frattempo abbastanza numerosa.

Dopo una decina d'anni si presentò la necessità di dotare il negozio di attrezzature e scaffalature moderne, in linea con le nuove esigenze; facemmo anche questo sforzo e presentammo alla clientela un ambiente di tutto rispetto.

Gli anni passano, i figli crescono... arriva anche il nipotino Jacopo, e ora anche Sara, e con loro la decisione di chiudere l'attività (seppur col cuore gonfio) che ci ha accompagnato per una vita intera: 41 anni!

Assieme a mia moglie Mirella e ai miei figli desidero ringraziare ancora una volta tutta la mia clientela per la fiducia accordatami in questi lunghi anni. Saluti cari da Giovanni e Mirella Tondon.

“**Correva l'anno 1964 e a 23 anni mi imbarcai da titolare nella gestione di un mio negozio**”

La cucina friulana... in biblioteca

Il patrimonio librario della biblioteca civica di Gonars comprende anche un considerevole numero di pubblicazioni legate alla nostra terra, il Friuli Venezia Giulia. Naturalmente esse spaziano nei diversi settori di interesse: da quello storico a quello geografico, letterario, sociale, scientifico, linguistico, filosofico, teatrale ecc, ecc. e formano una specifica sezione "locale". Pensando di evidenziare un argomen-

to della nostra cultura regionale, ho deciso di proporre in questa pagina alcuni libri che riguardano le nostre tradizioni culinarie, le peculiarità della cucina friulana e soprattutto i testi che contengono le antiche ricette che, in vista della stagione invernale e delle feste Natalizie saranno sicuramente interessanti per conoscere e rivalutare le usanze dei nostri "nonni" recuperate da esperti cuochi e dagli studiosi di

tradizioni popolari.

La cucina friulana è una cucina libera, creativa e fantasiosa. La civiltà della tavola ha in Friuli un valore particolare: schiva, riservata e appartata. Il pericolo dell'improvvisazione è fuggito dal rispetto per la tradizione che suggerisce moderazione e pacatezza. I volumi presentano numerose ricette, un viaggio alla scoperta della gastronomia friulana.

"CARNIA, LA MIA TERRA: SEDICI MENU E ALTRE STORIE"

di Fulvio De Santa a cura di Luisa Bellina

Il volume a cui è affiancata una videocassetta, contiene sia saggi di autori locali sia le ricette del famoso chef Fulvio De Santa ispirate ai sapori della nostra terra. I saggi sono: In Friuli, primavera 1943 di Mario Rigoni Stern; Simpri jerbes, simpri jerbes e mai un biel fantàt di Elio Bartolini; Il Papòt di Luciano Morandini; Cartufulas di Leonardo Zanier; Sagra "al campat" di Maron di Mario Bernardi; Il cappone di Natale di Amedeo Giacomini; Scorpacciate di celluloidi di Mario Guidorizzi; Il pasto erotico di Ermes Dorigo; L'inutile patata di Tito Maniaco; Mangiare polenta di Dino Coltro. Fulvio De Santa è tra i più noti chef italiani ed ha conquistato per ben tre volte l'onore delle stelle Michelin, con i ristoranti Peck di Milano, Boschetti di Tricesimo e San Clemente di Padova. È stato allievo di grandi maestri della cucina internazionale.



LA CUCINA FRIULANA

di Alessandro Molinari Pradelli

Dai segreti della tradizione contadina alle



gustose ricette della costa adriatica, un viaggio alla scoperta di una gastronomia incredibilmente varia e ricca di fantasia.

"SOPIS E MIGNESTRIS. CENTO E UNA MINISTRA IN FRIULI... E DINTORNI"

a cura di Germano Pontoni e Giorgio Busdon

Qui gli autori hanno appagato l'intento di fornire ai lettori un agile e ricco ricettario, compilato anche grazie al contributo di numerosi cuochi e cuoche friulani, esclusivamente di primi piatti a base di zuppe e minestre, con erbe, legumi freschi o secchi, carne, pesce, crostacei. E' da considerarsi un evento veramente originale l'aver valorizzato una consuetudine alimentare propria dell'area friulana considerando che nella nostra regione l'uso frequente della pastasciutta è di epoca relativamente recente, in netto incremento dopo le due guerre. Così nobilitato un piatto considerato umile assurge a "piatto da Chef", degno protagonista...dei più opulenti banchetti!



MANGIARE E BER FRIULANO

di Giuseppina Perugini Antonini

Giuseppina Perugini Antonini nel suo "Mangiare e ber friulano", così sintetizza i caratteri della nostra cucina: "... anche quella delle classi abbienti si mantenne paesana, semplice nella preparazione, misurata nei condimenti e nell'uso delle droghe, delle salse, di quegli intingoli che danno altro sapore a carni e verdure; mirò a far apprezzare il cibo nel suo originario sapore, ed in questo fu perfettamente friulana e portò a noi, attraverso i secoli, quel gusto locale fatto di semplicità e forse rustichezza che ricerca il buono più dell'appariscente, del fastoso".



INFORMAZIONI E CONTATTI Tel. 0432 993056 (Biblioteca) Fax 0432 992051 (Comune)
e-mail: bib.gon@insiel.net - bib.gon@cubenet.net

Per notizie e iniziative culturali: www.palmarino.it

Per visitare il nostro catalogo: www.infoteca.it, Opac FVG

Per visionare le ultime novità: www.infoteca.it, Elenco biblioteche

Orario al pubblico:
lunedì 16.00-19.00
martedì 15.00-19.00
giovedì 15.00-19.00
venerdì 9.00-12.00
16.00-19.00

[DICEMBRE]

2 e 9 dicembre

PARROCCHIA di "S. Canciano M."**"Il volontariato e il lavoro per progetti"** ore 20.30 rel. dott. Mauro Asquini resp. Centro di salute Mentale di Palmanova.

3 sabato

ORATORIO PARROCCHIALE GONARS "Insieme per volare"Tutti i sabati dalle ore 15.00 alle ore 17.30 presso la Casa Canonica si svolge per tutti i bambini e ragazzi l'**attività di oratorio** con giochi e attività per tutti.**A.N.A. Gonars**Alle ore 19.30 **S. Messa per i caduti**. Consegna pergamene classe 1940.

4 Domenica

Amis di Vie Rome**Marcia Sociale GONARS-CASTELMONTE** Km. 42. Partenza dalla sede ore 3,30.**PARROCCHIA di "S. Canciano M."**

Affidamento del mandato.

8 giovedì

PARROCCHIA di "S. Canciano M."**Omaggio all'ancona dell'Immacolata. Giornata della carità. Mercatino di Natale.** Presso la cripta, viene allestita una piccola esposizione di lavori.**PARROCCHIA di "S. Michele A."****Giornata della carità:** S. Messa orario festivo.**Mercatino solidale di Natale.** Presso la sala adiacente la chiesa, viene allestita un'esposizione di lavori.

11 domenica

A.N.A. Gonars**Assemblea annuale**, elezione nuovo consiglio direttivo, ore 10.00 presso la sede sociale.**PARROCCHIA di "S. Canciano M."**Alla S. Messa delle 11.00 **presentazione dei Cresimandi**.

Dal 16 al 23

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."La **Novena di Natale** sarà scandita dal canto del "Missus", sarà celebrata la sera alle 19.30, anche con i fanciulli e i ragazzi. La S. Messa sarà celebrata al mattino alle 8.30.**Visite agli anziani.** Nell'imminenza del Natale, la Comunità cristiana si fa presente presso le persone del paese che non escono da casa, con un piccolo segno di festa.

17 sabato

SCUOLA MATERNA "S. G. Bosco"Festa di Natale - **Recita dei bambini** alle ore 15.30.**PROGETTO GONARS VIVO - TRADI FRIUL****Concerto del pianista Sebastian Di Bin** con la partecipazione del Coro "Tite Grison" presso la Chiesa di Gonars alle ore 20.45.**SKATING CLUB GONARS****Saggio di Natale**, alle ore 20.00 nella palestra comunale

18 domenica

PARROCCHIA di "S. Canciano M."**Presentazione Comunicandi - Benedizione delle statuine:** all'Eucarestia delle ore 11.00 saranno benedette le statuine del "Bambino Gesù". **Concorso dei presepi in famiglia:** chi intende parteciparvi, comunichi il proprio nome al sacrestano.**"LE ZEBRE" Udinese club femminile**Nel piazzale della Chiesa di Gonars, dopo la S. Messa delle ore 11.00, arriverà **Babbo Natale** e ci saranno doni per tutti i bambini.**A.N.A. Gonars**Nel piazzale della Chiesa di Gonars, **gli alpini offrono vin brulé** a tutta la popolazione.

22 giovedì

ISTITUTO COMPRENSIVO DI GONARS**Insieme a Natale.** Proposta di canti e melodie da parte degli alunni delle scuole presso la Chiesa di Gonars.

23 venerdì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."**Confessione comunitaria** per il Santo Natale. Alle ore 20.00, nella Chiesa di Gonars, avrà luogo la celebrazione del sacramento della penitenza nella forma comunitaria, alla presenza di più confessori.

24 - 25 sabato e domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."**Santo Natale** - La solennità sarà celebrata con la tradizionale S. Messa in Nocte, alle ore 22.30 ad Ontagnano e alle 24.00 a Gonars le celebrazioni del giorno di Natale seguono l'orario festivo.**GRUPPO PRESEPE****Apertura al pubblico del Presepe** dopo la S. Messa delle ore 24.00 e mostra presepi.**GRUPPO MARCIATORI "Amis di vie Rome"**Dopo la S. Messa di mezzanotte, **il gruppo offre a tutti castagne e vin brulé** presso la Cripta.**ASS. CULTURALE RICR. FAUGLIS e A.N.A. FAUGLIS**A Fauglis dopo la S. Messa, alle ore 12.15, **Babbo Natale offrirà i doni a tutti i bambini**.**Il Concerto di Natale****Giovedì, 22 Dicembre, alle ore 21 nella Chiesa Parrocchiale di Gonars**, l'Amministrazione comunale e la Biblioteca hanno organizzato il tradizionale concerto di Natale. Quest'anno avremo l'onore di ospitare il **Coro Polifonico di Ruda**.

Il Coro Polifonico di Ruda, dalla sua fondazione, avvenuta negli anni Trenta del XX secolo, ha tenuto concerti in tutto il mondo. Ha partecipato a 42 concorsi regionali, nazionali ed internazionali vincendo diversi premi. Nel 2005, il coro è riuscito a imporsi anche al IX Concorso Internazionale di Canto Corale di Tallinn, in Estonia, vincendo il 1° premio assoluto nella categoria dedicata alla musica romantica, e al 53° Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo, vincendo il 2° premio nella categoria dedicata alla polifonia.

Riconosciuto dalla regione Friuli-Venezia Giulia "Ente di particolare rilevanza artistico-musicale", il Coro Polifonico di Ruda si è fatto apprezzare in questi decenni per aver proposto al pubblico programmi esclusivi, di rara esecuzione, spesso frutto di approfondite ricerche d'archivio alle quali collabora uno staff di apprezzati docenti del Conservatorio "Jacopo Tomadini" e dell'Università di Udine.

Tratto dal sito del coro polifonico www.coropolifonicoruda.it

30 venerdì

PARROCCHIA di "S. Canciano M."

Santa Messa per i defunti del 2005.

31 sabato

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."

Solenne Te Deum di ringraziamento per l'anno trascorso, espressione di fede cristiana nell'ultimo giorno dell'anno civile.

[GENNAIO]

1 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."**Giornata della Pace:** la Comunità Cristiana si ritrova rinnovando l'impegno ad essere segno e operatrice di pace.

5 Giovedì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."Nella vigilia dell'Epifania del Signore, alle ore 15.00 solenne **benedizione dell'acqua, sale e frutta**, secondo l'antichissima tradizione della Chiesa Aquileiese, in segno di rinnovata fedeltà alla propria identità cristiana e di speranza per un felice anno nel Signore.

6 venerdì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."Epifania del Signore. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, avrà luogo la **benedizione dei bambini**, nel giorno della Santa Infanzia. I bambini saranno invitati a rendere omaggio, a modo loro (canti, preghiere, poesie,...) al Bambino Gesù. Al termine della celebrazione, avverrà la **premiazione dei partecipanti al concorso dei presepi**.**CHEI SIMPRI CHEI e "LE ZEBRE"****Festa del Pignarùl:** nei pressi del bivio tra via M. Santo e via M. Grappa, con inizio alle ore 18.00, si svolgerà la tradizionale festa con l'accensione del Pignarùl. Seguirà il rinfresco presso la Scuola Materna di Gonars.**ASSOCIAZIONE CULT. RICR. FAUGLIS e A.N.A. FAUGLIS****Festa del Pignarùl:** alle ore 18.00 accensione del Pignarùl presso il campo sportivo di Fauglis. Seguirà il rinfresco.

8 domenica

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."**Battesimo del Signore.** Alla S. Messa delle 11.00 saranno invitati tutti coloro che hanno celebrato il Battesimo dei figli nell'anno 2005.**A.N.A.****Assemblea dei Soci** presso la sede a Gonars.

29 domenica

SCUOLA MATERNA "S. G. Bosco"**Festa di San Giovanni Bosco**, a cui è intitolata la scuola materna.

[FEBBRAIO]

2 giovedì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."**Festa delle Luci** - Nel giorno della "Presentazione di Gesù al Tempio", benedizione e processione dei bambini delle elementari con le candele, per ricordare l'ingresso di Gesù nel mondo.**Gruppo Marciatori
"Amis di Vie Rome"****Dicembre****Domenica 4** - Marcia sociale Gonars - Castelmonte km 42 partenza ore 3.30.**Giovedì 8** - Dicembrina Cervignanese - Cervignano del Friuli - km 6-12-18 partenza ore 8.00.**Domenica 11** - Ciaminade di Sante Luzzie - Piovega di Gemona km 7-14-21 partenza dalla sede ore 8.15.**Gennaio****Venerdì 6** - Campolonghetto - Marcia dei magi - km 7-14 partenza ore 8.00.**Domenica 8** - Cervignano - Passeggiata del 3° millennio - km 8-14 partenza ore 8.00.**Domenica 15** - La panoramica - Muris di Ragogna km 3-7-17 partenza ore 7.30.**Domenica 22** - Ioannis di Aiello - Marcia di S. Agnese - km 7-13 partenza ore 8.00.**Domenica 29** - Marcia dell'Anzul - Cordenons - km 5-10-21. Partenza dalla sede ore 7.00.**Febbraio****Domenica 5** - Marcia di San Blas - Martignacco - km 6-12-18 partenza dalla sede ore 8.00.**Domenica 12** - Plaino di Pagnacco - Marcia di S. Valentino - km 6-12 partenza ore 8.00.**Domenica 19** - Camminata d'inverno - Magnano in Riviera - km 6-11 partenza ore 8.30.**Domenica 26** - Teor - Alla scoperta del fiume Stella - km 6-12-21 partenza ore 8.00.

3 venerdì

PARROCCHIE di "S. Canciano M." e "S. Michele A."**Memoria di San Biagio.** Alle ore 19.30, avrà luogo l'Eucarestia, che terminerà con la benedizione della gola.

6 lunedì

CIRCOLO FOTOGRAFICO PALMARINOInizio del **corso di fotografia base** nelle sale della palestra nuova di Gonars, alle ore 21.00.

22 mercoledì

PARROCCHIA DI "S. Canciano M." GONARS**91° Compleanno di Mons. Stelio Colombaro**, S. Messa ore 19.30.

25 - 26 sabato e domenica

SCUOLA MATERNA S. Giovanni Bosco**Festa del bambino.** Alle ore 15.00 recita dei genitori.

19 domenica

CONSULTA ANZIANI**Festa di carnevale**, presso la palestra.

COSA SI POTREBBE FARE AVENDO 2 MILIONI DI EURO...

La mia tesi di laurea

"Nonos di Gonars: un'alternativa alla casa di riposo per anziani non autosufficienti"



■ LA PIANTA del piano terra.

1 4 Ottobre 2005: la laurea... obiettivo raggiunto! Vi starette chiedendo cosa c'entri una laurea con Gonars... beh la mia tesi è imperniata proprio sul mio e vostro

caro paese... Alla fine del mio percorso di studi di architettura, allo IUAV a Venezia, ho voluto fare qualcosa di più concreto e nel laboratorio di sintesi finale, propedeutico alla tesi di laurea, sono venuta a conoscenza di un progetto della ASS n.5 Bassa Friulana che si chiama "Nonos"

e che mi ha dato l'input per entrare nel mondo degli anziani. Il fine ultimo della mia tesi, da bravo architetto, sarebbe stato senza dubbio un progetto; ma prima di questo ho voluto capirne di più, per progettare coscientemente. Così è iniziato il mio percorso... Partendo dagli aspetti demografici: la denatalità, la crescita della popolazione anziana, la statistica nazionale e locale; per passare ai disagi, alle malattie, alle demenze, al modo di vivere dell'anziano e al problema abitativo per questa fascia d'età, in



■ LA PLANIMETRIA della zona in cui è stato ipotizzato l'inserimento della residenza.

Italia, ma anche nel resto del mondo industrializzato. Dopo questa premessa ho deciso, su suggerimento del mio relatore, di analizzare l'esistente; cioè le case di riposo o residenze per anziani ed inabili negli stati europei, Stati Uniti e Giappone, che come noi stanno cercando di affrontare il problema residenziale dell'anziano. Da qui è nata una schedatura di oltre 50 case, analizzate secondo gli aspetti architettonici e assistenziali; mi ha indicato la strada da seguire per unire

benessere dell'anziano e costi contenuti. Congiungendo i risultati di questa analisi ai presupposti progettuali del progetto "Nonos" (che qui non riesco a spiegare per il ridotto spazio) e vista l'appartenenza di Gonars al territorio di influenza del progetto, ho iniziato l'iter progettuale come un esperimento: provare a progettare una residenza per anziani nel centro storico di Gonars, per dare un'alternativa alla casa di riposo, dove è provato che gli anziani vivono peggio che a casa e si spengono più rapidamente. Siccome, sempre seguendo gli assunti di "Nonos", gli anziani devono resta-



■ IL PLASTICO della residenza realizzato per la tesi: a sinistra la vista da Via Roma; a destra la cappella.

re il più a lungo possibile a casa loro, ho pensato alla residenza come a una casa per non autosufficienti, fisici ma soprattutto psichici: dementi, malati di Alzheimer. Nel comune di Gonars ci sono 4.620 abitanti di cui 713 anziani dai 65 agli 80 anni e 214 anziani sopra gli 80. Secondo le statistiche, che prevedono l'incidenza delle demenze pari al 6% fino agli 80 anni e pari al 20% sopra gli 80, nel comune ci potrebbero essere circa 85 persone con problemi del genere. Considerato che una residenza può ospitare circa 15 persone più 2-3 temporanei per il sollievo alle famiglie, servirebbero 5 residenze. Questo significherebbe costruire una rete di residenze, autonome, ma tra loro collegate, dislocate nel centro del paese. Quindi, ho cercato di localizzare i possibili edifici, situati in centro, ora disabitati, da ristrutturare e trasformare in residenza per non autosufficienti. Il mio progetto però, si è limitato a una delle residenze, la più centrale della rete, dove oltre all'abitazione per gli anziani, trovano spazio anche l'ambulatorio dell'infermiere di comunità, un centro di fisioterapia e riabilitazione, una cappella, una sala polifunzionale, un bar e dei locali di ritrovo per i giovani; funzioni queste ultime che servono a rendere la residenza degli anziani

un luogo non solo per anziani ma di relazione tra le varie generazioni della comunità locale. All'interno di ciascuna residenza, oltre alle camere, in gran parte singole, tutte con bagno privato e senza barriere architettoniche, sono previsti degli spazi comuni, di aggregazione e di divertimento: la sala della musica, la sala tv, la biblioteca, il salot-



■ LA RESIDENZA vista dall'alto (foto in alto) e la facciata del complesso in direzione di Via De Amicis (foto in basso).

to, oltre alla cucina, con la sua parte di office che funziona da cucina terapeutica e al foggolar, spazio immancabile in una casa friulana. Ci saranno poi dei locali per le attività di ergoterapia (terapia occupazionale), oltre orti, serra e giardino "per Alzheimer", che servono per stimolare le capacità residue e quindi rallentare il processo degenerativo della malattia. Accanto a ogni residenza, infine, ho progettato l'alloggio per otto, nove badanti; indipendente ma collegato alla residenza, visto che l'assistenza all'interno della residenza, secondo i presupposti del progetto "Nonos", dovrebbe essere affidata a loro, supportate al mattino dall'infermiere di comunità che per questo motivo ha l'ambulatorio all'interno di una residenza. Le badanti dovrebbero essere assunte dall'associazione delle famiglie a cui spetterebbe la gestione della rete di residenze.

Questo è solo un breve riassunto della mia tesi di laurea, ma spero di avervi incuriosito e non annoiato e colgo l'occasione per dirvi che ci sarà una mostra della mia tesi, con l'analisi, le tavole di progetto e il plastico, per chi è interessato o anche solo curioso di vedere qualcosa di innovativo, architettonicamente ma soprattutto socialmente, per il nostro paese. Approfitto di questo articolo per ringraziare ancora il mio correlatore l'Arch. Carlo Zanin e l'assessore Domenico Romano Lava, che mi hanno sostenuto nella realizzazione di questa tesi. Per il momento, questo è solo un progetto di una tesi di laurea, un progetto con le radici nella realtà di Gonars, ma solo un progetto, come ho detto prima, un esperimento che sarebbe bello poter realizzare... ma la realtà è ben diversa dall'università e oltre alle buone idee ci vorrebbero i fondi... quei già nominati... 2 milioni di euro!

Vania Olivo
Volontaria Ente Nazionale
Protezione Animali

Uomo e animale: una convivenza necessariamente pacifica

18 settembre 2005 San Giorgio di Nogaro tre ragazzi massacrano "per gioco" un gattino di pochi mesi. Così titolava un noto quotidiano alcune settimane fa. Nel leggere l'articolo sono rabbrivita e nel gelo che mi circondava mi sono chiesta "Perché?!". La risposta immediata che mi sono data è stata: "E son dai!". Ma una risposta del genere mi è parsa subito troppo semplice e scontata. Dietro un gesto così brutale, sono convinta si nasconda qualcosa di veramente preoccupante.

Parole di condanna sono state spese in abbondanza, durante la manifestazione svoltasi a San Giorgio di Nogaro contro ogni tipo di violenza in particolare contro quella subita dal povero gattino, ma si sa, le condanne il più delle volte sono delle punizioni temporanee fini a se stesse, che anzi spesso rischiano di far esplodere con ancora maggiore violenza la rabbia che questi individui celano nel loro intimo. Condivido ed approvo invece l'invito al dialogo con i ragazzi e la loro

sensibilizzazione, espressi via mail da uno sconosciuto. Potrebbe essere l'alternativa pacifica e vincente per entrare in contatto diretto con il loro mondo, e potrebbe permetterci di aiutare i giovani ad uscire da un disagio che purtroppo oggi è sempre più ben radicato nella nostra società, e con il quale siamo costretti quotidianamente a fare i conti a suon di violenze di ogni genere. La morte di quel gattino, nella sua atrocità, mi ha dato la spinta a proseguire con

ancora più determinazione il cammino di sensibilizzazione, che come volontaria E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animale da alcuni anni propongo con successo agli alunni di diverse scuole materne, fra le quali anche quelle di Gonars e Fauglis. Mi auguro che questo progetto contribuisca a trasmettere ai bambini degli importanti valori come l'amore ed il rispetto, indispensabili per una serena convivenza con tutti gli esseri viventi che siano uomini o animali.

A volte i sogni diventano realtà...

La seconda parte del mio scambio studio negli USA



La mia avventura come ragazza di scambio studio negli USA si è da poco conclusa: a luglio, dopo un anno, sono ritornata a Gonars. L'esperienza da me vissuta rimane parte viva della mia vita e posso già accorgermi come gradualmente sia importante per il mio futuro. Gli ultimi cinque mesi trascorsi in America sono stati ricchi di sorprese e traguardi raggiunti che voglio con voi condividere.

Dopo i primi tempi di inserimento ed apprendimento dell'americano, era una soddisfazione graduale iniziare a pensare e a sognare nella nuova lingua, le comunicazioni avvenivano in maniera semplice e diretta. Attraverso il Rotary Club di Long Prairie ed al consiglio studenti della mia scuola, ho continuato ad essere partecipe in molte attività di volontariato locale. L'ultimo fine settimana di aprile ho partecipato, assieme agli altri ragazzi coinvolti in scambio studio con il distretto rotariano 5580, alla conferenza distrettuale in Thunder Bay (Canada). In quest'occasione ho avuto il piacere di parlare con Paul Martin, primo ministro canadese e con l'onorevole Joe Comuzzi, originario di

Rivignano, al quale ho donato il libro di ricette internazionali, comprese le nostre "friulane", progetto creato da noi studenti.

Il 29 maggio mi sono diplomata nella scuola superiore "LP-GE High School", e questo traguardo era reso ancor più emozionante dalla presenza della mia famiglia, venuta in Minnesota per essere a me vicina in questo momento particolare. La mattinata si è aperta con la celebrazione cattolica della S. Messa, per benedire e presentare alla

Gli ultimi cinque mesi trascorsi in America sono stati ricchi di sorprese e traguardi raggiunti

comunità i ragazzi prossimi a ricevere il diploma. A seguire c'era la cerimonia organizzata nella palestra della scuola, gremita dalle famiglie degli studenti e dalla comunità. 120 studenti diplomati sono stati i protagonisti della giornata, con una cerimonia formale alla fine della quale il dirigente scolastico Jerry Turner ci ha consegnato l'attestato del

LA CERIMONIA per il conseguimento del diploma nella scuola il 29 maggio. Nella foto a destra con Paul Martin (primo ministro canadese) ci sono da sinistra: Adrian dalla Spagna, Sebastien dalla Francia, Martina, Paul Martin, Francisco dall'Argentina e Tawan dalla Thailandia.

diploma. Nel pomeriggio, come vuole la tradizione, ho avuto una festa aperta presso l'ultima famiglia che mi ha ospitato.

La mia famiglia è stata accolta gentilmente dai membri del Rotary e dalla comunità, testimoniando nuovamente come questo popolo sia disponibile ed aperto agli scambi culturali. Donald Rasmussen, sindaco di Long Prairie, ci ha ricevuti in municipio, accettando la targa commemorativa del comune di Gonars e illustrandoci l'organizzazione socio-economica ed amministrativa della cittadina.

Il mio soggiorno all'estero si è concluso con un tour di quattro settimane negli USA, organizzato dal Rotary per 52 ragazzi in scambio studio di tre distretti, provenienti da quasi tutte le parti del mondo. Ci siamo spostati con una corriera, cambiando albergo di giorno

La "classe" 1987

Un gruppo poco numeroso ma molto unito

Poco più di venti tra ragazzi e ragazze, forse il gruppo meno numeroso dei nostri anni, ma non importa, come si suol dire pochi ma buoni!

Fin dai primi anni delle elementari tra grigliate di classe, Estate ragazzi e Campi scuola ci siamo sempre ritrovati per passare il tempo libero assieme e in molti tuttora sorridono al ricordo di quei giorni felici nella nostra comunità.

Il paese dal periodo delle elementari alle medie ha appagato le nostre necessità nello svago e nel nostro tempo libero. È anche vero che crescendo e maturando come giovani desideriamo cercare

delle novità, aprire i nostri sguardi a nuovi orizzonti ed è per questo che la realtà paesana, rispetto al mondo d'oggi, ci sembra essere piccola, come un villaggio appunto. Spazio chiuso all'incontro, alla condivisione dei percorsi di vita, all'incrociarsi dei volti e degli sguardi.

Ma allora di che cosa sentiamo bisogno noi giovani? Di un mix di entrambe le cose: di una concezione e concretizzazione dello stile di vita aperto a questo nuovo tipo di società, orientata verso l'innovazione e lo scambio culturale e contemporaneamente dell'incontro, non quello virtuale, via televisione o via internet, ma di quello reale, convissuto, sul lavoro o nel riposo, conviviale, dialogante e itinerante.

Il domani ci appartiene si dice: è frase facile e ricorrente, eppure contiene un nocciolo di autentica verità perché davvero il domani ci appartiene come responsabilità nella condivisione di alcuni valori cardine quali: la famiglia, il lavoro, la pace.

I coscriz

Gabriella Asti
Samuel Betto
Pierpaolo Bigotto
Luca Boaro
Alessandro Candotto
Michela Cignola
Jennifer Coletta
David Condursi
Sara Cvek
Umberto Di Luca
Martina Dorigo
Giulia Fornasiero
Mirko Franz

Giada Gazzetta
Nicola Gloazzo
Rossella Ioan
Francesco Lazzaro
Jonathan Menon
Ilenia Moretti
Giada Notarfrancesco
Paolo Picotti
Mirko Raffa
Carmelo Schillaci
Igor Selic
Michele Stroppolo
Maria Toscano
Cristiano Urban
Tania Zaina



in giorno, per poter essere immersi in quelli che sono i molteplici paesaggi degli Stati Uniti. Partendo dal Minnesota, stato in cui ho vissuto, ci siamo diretti in Colorado, precisamente a Denver, dove ho incontrato Abby, ragazza di scambio studio ospitata dalla mia famiglia a Gonars. Siamo poi andati nell'arida Arizona dove abbiamo visto Mesa Verde National Park e trascorso una giornata al Grand Canyon, con la sua gola spettacolare e la natura incontaminata. Da un posto naturalistico immerso nella quiete ci siamo spostati a Las Vegas, luogo del divertimento, in ogni angolo c'era un hotel con al suo interno un casinò. Il giorno successivo abbiamo lasciato lo stato del Nevada alle nostre spalle, per dirigerci verso la California in Los Angeles con tour della città e visita negli Universal Studios in Hollywood, non poteva mancare una giornata nella spiaggia californiana di San Diego.

Il decimo giorno siamo rientrati in Arizona per raggiungere Tucson, posto di partenza per El Paso in Texas, dove abbiamo potuto vivere un'esperienza tipica locale, andando al Ranch Indiano. Le undici ore di corriera ci hanno poi permesso di raggiungere San Antonio (sempre in Texas), cittadina attraversata

da un fiume, che viene considerata una seconda Venezia. Ultima tappa texana è stata Huston dove abbiamo trascorso una giornata nel parco divertimenti Six Flags Astro World, famoso per le innumerevoli montagne russe. La Louisiana ci ha regalato la visita di New Orleans, città che si rifà allo stile europeo con i suoi quartieri francesi. Segue il nostro percorso di risalita sulla ben più umida costa orientale, iniziando dalla Florida, dove abbiamo sostato a Tallahassee, la capitale, e i due giorni successivi siamo stati nei parchi tematici Epcot e Disney. Il giorno dopo abbiamo visitato Kennedy Space Center, base NASA da dove due settimane dopo avrebbero lanciato lo Shuttle.

Nello stato del South Carolina abbiamo trascorso una bellissima giornata nella spiaggia di Myrtle Beach. Nella ventesima giornata ci siamo diretti nella capitale Washington DC, la fortuna ha voluto che fosse da visitare il 4 luglio, giorno dell'indipendenza. Le strade erano gremitte di gente accorsa da tutti gli Stati Uniti per vedere la parata di mattina e verso sera il meraviglioso spettacolo pirotecnico, fatto tra l'edificio più noto della capitale, sede del Senato e il monumento a George Washington. Ab-

biamo inoltre visto il cimitero nazionale Arlington (cimitero degli eroi), dove c'è la tomba di John Fitzgerald Kennedy, vicino la quale arde una torcia perennemente accesa. Dopo la magnifica capitale ci siamo rimessi in viaggio verso New York, dove abbiamo visto la Statua della Libertà, l'isola di Manhattan con i quartieri del World Trade Center, Wall Street, e abbiamo visitato l'edificio delle Nazioni Unite, dove ho individuato il seggio italiano nella camera dell'assemblea generale. Dalla cosmopolita New York ci siamo diretti a Cleveland in Ohio, dove abbiamo visitato il museo del Rock and Roll. Nella penultima giornata del tour siamo andati a Chicago (Illinois), città portuale affacciata sul lago Michigan, dalle meravigliose acque color verde oceano. Il tour si è così concluso il 10 luglio, giorno di saluti per noi studenti internazionali che avevamo creato delle forti amicizie.

Sono stata davvero fortunata a poter vivere questa esperienza, e spero che molti altri studenti siano prossimi a questo tipo di scambio studio, che permette di crescere individualmente e di conoscere culture diverse dalla nostra, aprendoci a nuove amicizie internazionali.

il Comune informa

Variazioni al bilancio di previsione 2005 ed al bilancio pluriennale 2005-2007

Il consiglio comunale nella seduta del 10.10.2005 ha approvato le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007:

ENTRATE E SPESE IN C/CORRENTE

Per quanto riguarda le maggiori entrate correnti (tot. € 43.270,00) esse sono dovute rispettivamente a:

- € 26.200,00 maggiori contributi della Regione (contributi arretrati)
- € 10.270,00 contributi regionali per il Parco Intercomunale del Fiume Corno
- € 5.400,00 maggiori introiti per sanzioni inerenti il Codice della Strada
- € 1.400,00 maggiori introiti relativi a diritti su servizi cimiteriali

Per quanto concerne le maggiori spese correnti (tot. € 34.800,00) si può riassumere come segue:

- € 3.000,00 organizzazione cerimonie per anniversario gemellaggio con Vrhnika
- € 3.500,00 integrazione appalti annuali per manutenzione e gestione patrimonio (servizi-pulizie e gestione del calore)
- € 1.500,00 incarico personale di altro comune per definizione pratiche di espropri
- € 1.300,00 sostituzione treno di gomme per gli scuolabus
- € 400,00 trasferimento Bagnaria Arsa per ore scuolabus non compensate
- € 15.500,00 erogazione contributo all'Istituto Comprensivo (scuole)
- € 1.800,00 erogazione al comune capofila del servizio bibliotecario per arretrati a personale alle sue dipendenze distaccato nel comune di Gonars
- € 800,00 per maggiori spese carburanti automezzi comunali
- € 7.000,00 maggiori spese per manutenzioni stradali

Per quanto concerne le maggiori spese correnti non ripetitive (tot. € 32.500,00 finanziate per € 22.230,00 con avanzo amministrazione 2004)

- € 20.000,00 spese relative al Parco Intercomunale del Fiume Corno
- € 10.000,00 affidamento di un incarico per rilevazione ai fini della costituzione dell'anagrafe nazionale dell'edilizia

scolastica; la rilevazione verrà effettuata per tutti i comuni dell'A.T.O. che poi ci verseranno la parte di loro competenza.

- € 2.500,00 affidamento di un incarico per eseguire perizie su immobili comunali.

Per quanto concerne le minori spese correnti (tot. € 1.800,00) si può riassumere come segue:

- € 1.800,00 minori spese rispetto alle previsioni iniziali per la copertura del posto vacante nel servizio demografico

SPESE IN C/CAPITALE (finanziate per € 35.200,00 con avanzo amministrazione 2004)

- € 15.000,00 Acquisto di terreni ubicati tra la S.S. 252 e la zona artigianale di Gonars (da destinarsi a future aree verdi o parcheggi)
- € 2.700,00 Acquisto beni mobili per la biblioteca (scaffalature ed arredi)
- € 10.000,00 Acquisto beni mobili per uffici comunali (armadi, arredi, pareti attrezzate)
- € 8.000,00 Acquisto beni per scuola materna (attrezzature per cucina)
- € 12.000,00 Acquisto beni mobili per scuole elementari (armadi, arredi, impianto telefonia)

Mara Bonini

L'assessore al bilancio

Radon: collocati dalla Protezione Civile i rilevatori in dodici famiglie

Anche nel nostro comune è partita la campagna di monitoraggio per il Radon e molti si staranno legittimamente chiedendo di che cosa si tratta. Innanzi tutto spieghiamo cos'è questo Radon: si tratta di un gas cosiddetto nobile, incolore, inodore ed estremamente volatile, è presente praticamente in tutti i terreni, specialmente di origine vulcanica e quando nel suolo sono presenti degli spazi vuoti (come sistemi carsici, materiali detritici...) tende ad arrivare in superficie, dove però l'estrema volatilità comporta concentrazioni molto basse. Tuttavia l'aspetto più importante è la sua immissione di particelle alfa, caratterizzate da una elevata energia, la cui inalazione causa un'azione biologica sulle cellule del tessuto polmonare e un'alterazione del DNA, risultando così una delle principali cause dell'insorgere di tumori polmonari. Basti pensare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) ha classificato

questo gas nel cosiddetto Gruppo 1, dove sono presenti le sostanze sicuramente cancerogene per l'uomo (assieme al fumo di tabacco, l'amianto, il benzene...)

Per questo motivo l'ARPA, in collaborazione con la Protezione Civile della regione, ha avviato il progetto "Radon Prone Areas" che consiste nel rilevamento statistico della concentrazione di gas radioattivo. I dosimetri sono stati collocati dai volontari comunali in dodici abitazioni di Gonars e nelle frazioni di Fauglis e Ontagnano; questi rileveranno per un periodo di sei mesi il gas presente nei vari locali. Dopo la scadenza di tale periodo sarà cura dei volontari della Protezione Civile di Gonars ritirare gli stessi rilevatori e sostituirli con dei nuovi, che rimarranno nell'identico posto per un altro semestre.

L'elemento vincente dello studio scientifico sarà che l'intera operazione, suddivisa nelle varie fasi avvenga simultaneamente con gli altri comuni della regione. Per cui si ringraziano vivamente tutte le famiglie che hanno collaborato e collaboreranno alla riuscita di tale ricerca.

Marco Zanello e Andrea D'Odorico

Capisquadra Protezione Civile di Gonars

Il sito web del Comune di Gonars

Il sito web del comune di Gonars, raggiungibile all'indirizzo www.comune.gonars.ud.it, è stato completamente rinnovato nel corso del 2005.

Rispetto al precedente è semplificato nella struttura e più diretto nella comunicazione, nel rispetto della nuova normativa per l'accessibilità dei siti web a persone con diverse abilità fisiche o tecnologiche.

Il portale, graficamente molto accattivante, è organizzato nelle sezioni corrispondenti ai tre concetti che sottintendono l'idea di Comune:

- **Amministrazione:** lo scopo di quest'area è di fornire al cittadino un quadro completo, aggiornato e trasparente della realtà comunale; conoscere il Comune, chi lo amministra e con quale carica, chi ci lavora, conoscere i regolamenti e gli statuti, bandi e gare d'appalto, delibere di giunta e di consiglio.

- **Uffici e servizi:** l'obiettivo è quello di fornire un panorama completo di tutti i servizi erogati dal Comune e le modalità di accesso agli stessi; per ogni ufficio comunale viene indicata la funzione, l'orario di apertura al pubblico e i recapiti, inoltre vengono fornite importanti indicazioni su "come

fare per fare cosa" riguardo ad aspetti burocratici relativi a cittadinanza, residenza, famiglia, trasporti, salute, scuola e lavoro.



- **Paese:** vengono presentati gli aspetti territoriali e culturali del comune, la storia, i gemellaggi e le zone di interesse faunistico e botanico. Il "navigatore" viene guidato alla scoperta di luoghi di interesse artistico e storico e una cospicua galleria fotografica permette di prendere visione di monumenti, pitture, affreschi, icone e quant'altro valorizza il comune di Gonars. Una sezione dedicata alle "news" riporta notizie di interesse collettivo ed il calendario di manifestazioni ed eventi.

Il sito web del Comune di Gonars non è nato per essere solo una "vetrina su Internet" ma si svilupperà nel tempo, al passo con le nuove tecnologie, per permettere ai cittadini di poter accedere alle informazioni, ma soprattutto ad alcuni servizi, con maggior semplificazione e celerità (sportelli virtuali), senza surrogare comunque il contatto personale per il quale siamo e saremo sempre a disposizione.

Virginio Enrico

Consigliere

Consulta degli anziani. Ottima "Festa d'Argento"

Alto numero di partecipanti che ha rallegrato la "Festa d'Argento 2005" è giustamente motivo di soddisfazione per la Consulta degli Anziani del nostro comune che, come ogni anno, ha dedicato ogni sforzo affinché la festa riuscisse nel migliore dei modi.

E così è stato grazie anche alla musica che ha riproposto motivi e ballabili classici, all'estrazione della tombola e della ricchissima lotteria che hanno contribuito a creare un vero momento ricreativo e di incontro per tutti i presenti. La partecipazione di Don Massimiliano, del Sindaco, dell'Assessore Romano Lava hanno dato lustro alla festa che è stata anche occasione di incontro ravvicinato con i cittadini i quali hanno molto apprezzato l'annuncio che l'Amministrazione Comunale sta lavorando con impegno per la realizzazione di un centro diurno anziani nel capoluogo. Un lusinghiero successo dunque, che si è concluso con un appuntamento alla prossima festa di Carnevale prevista per il 19 febbraio 2006.

Da queste pagine la Consulta Anziani ringrazia tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, ricordando che queste iniziative sono possibili grazie allo spirito di solidarietà e all'impegno di volontari che gratuitamente si mettono a disposizione della nostra comunità e nelle cui file c'è posto per tutti.



Zita e Gisella

Cognate: l'amore per due fratelli le ha fatte incontrare, la vita le ha unite per sempre

Gisella Lacovig non l'ho conosciuta ragazza, ma su una copertina di Glag appare bionda, luminosa e allegra in mezzo alle sue coetanee... Così la conobbe e l'amò Luigi Ciroi, così entrò nella sua famiglia dove dominava la figura del suocero Lucio, indimenticabile, intelligente e meraviglioso artigiano, uomo appartenente a quella che io chiamo la generazione insostituibile, dotato di grande senso civico e di amore per la sua famiglia e il suo paese.

Zita Signor era una ragazza dolcissima dai lineamenti minuti, ma dotata di un carattere di grande fermezza e coraggio. Veniva da Lavariano dove era arrivata a tre anni con i suoi genitori di origine trevisana, ma emigrati a Sterling nel Colorado. Tornando in Italia avevano aperto un'osteria a Lavariano e lì conobbe e amò quell'Attilio, fratello di Luigi, sempre traboccante di idee, di intelligenza, di entusiasmo.

Le due cognate convissero insieme serenamente, guidate e seguite da una suocera generosa e intelligente, lavorando prima in casa e poi nella fabbrica che era cresciuta dietro la casetta affacciata sulla strada e poi nella casa che sorse a lato della fabbrica. Fu un inizio sereno ed armonioso. Nacquero i figli: Luisa, Marta e Cristina da Gisella e Luigi; Carlo, Daniele e Virginia da Zita e Attilio.

Passavo davanti alla loro casa con il giardinetto sempre curato, l'orticello dietro, il caffè sempre pronto per l'ospite nella grande cucina-pranzo, il nonno Lucio che continuava a tagliare con grande abilità i modelli, i figli che lo seguivano: li rivedo con i grembiuli da lavoro... Pensavo per loro giorni sereni e armoniosi.

Poi fu come se il destino avesse cambiato rotta: prima morì la madre

nel 1951 poi, dieci anni dopo, se ne andò a 36 anni Attilio portato via da un tumore. Fu un colpo durissimo per Zita, per Lucio, per tutti: fu come se fosse sparita la speranza. Anche qui fu l'affetto della famiglia, l'aver vicina Gisella, il suo ottimismo, la sua serenità che furono d'aiuto a Zita, ai figli, a Lucio. Poi nel 1974 fu la volta di Gigi.



La vita non le ha risparmiato: strazianti dolori, faticosi anni di lavoro, delusioni e malinconie, tutto affrontato sempre con tanta serenità

I ragazzi crescevano, crescevano anche le preoccupazioni finanziarie; Gonars si avviava verso quella crisi che poi travolse quasi tutta l'industria calzaturiera locale.

Il destino – implacabile – si portò via con una malattia e un incidente



i figli di Zita, Carlo e Daniele. Ancora una volta furono il suo coraggio e la sua forza, sostenuti dalla fede, dall'affetto di Gisella, dalla necessità di dover andare avanti, a darle aiuto in queste prove durissime.

Continuarono a lavorare vicine, di giorno e spesso anche di notte per far fronte ai tanti impegni, le due cognate. Invecchiavano, le figlie si formavano le loro famiglie, il nonno Lucio – sempre amato e curato – le lasciò anche lui nel 1980. Rimasero sole nella grande casa pensata per tanti. Si sostenevano a vicenda, si facevano compagnia, la sera; nella quiete silenziosa della casa vuota, risuonavano le voci di chi le aveva amate e che loro avevano amato.

La vita non le ha risparmiate: strazianti dolori, faticosi anni di lavoro, delusioni e malinconie, tutto affrontato sempre con tanta serenità, aiutandosi l'una con l'altra e con il supporto e l'aiuto della fede.

E nello stesso tempo due persone che hanno saputo anche godere di quel poco di bene che la vita ha loro offerto: l'affetto dei familiari, la stima di quelli che le conoscono, la soddisfazione di un lavoro ben fatto, qualche breve soggiorno in giro per l'Italia, bei momenti di serenità.

Zita e Gisella vivono insieme, in armonia da 60 anni: costituiscono, in questi anni di feroce egoismo, un luminoso esempio di concordia e di coraggio per tutta la comunità: spero per loro ancora giorni sereni – un bel tramonto dorato – che le veda andare avanti sempre per mano, circondate da tutto l'affetto e il rispetto che meritano.